

ALLEGATO 3
TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLE SIMULAZIONI D'ESAME E
GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Classe 5[^] IPIA (a.s. 2022/23)



Ministero dell' Istruzione dell' Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare
tremulo di cicale!
Stridule pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole
in fascie polverose:
erano in ciel due sole
nuvole, tenui, róse¹:
due bianche spennellate
in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,
fratte di tamerice²,
il palpito lontano
d'una trebbiatrice,
l'*angelus* argentino³...

dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myrica* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Usepe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Usepe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"¹. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Usepe! Usepee!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo² [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Usepe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Usepe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume³. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Usepe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accanto⁴ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁵ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento

¹ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

² in collo: in braccio.

³ incolume: non ferito.

⁴ accanto: accanto.

⁵ pulverulenta: piena di polvere.

semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁶, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò⁷, intatto, il casamento⁸ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"⁹

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udi avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

⁶ divelte: strappate via.

⁷ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

⁸ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

⁹ Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepe.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni². In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)³.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi⁴; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine⁵.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

¹ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

² M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

³ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

⁴ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

⁵ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908-1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “*Cogito, ergo sum*”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

***RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ***

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spirito a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



ISTITUTO SALESIANO
«Beata Vergine di San Luca»

via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
 tel. 051/41.51.711 - www.salesianibologna.net

CRITERI E GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Candidato/a

Classe 5^ ...

| | TIPOLOGIA A DSA | |
|---|--|---|
| INDICATORE 1 <ul style="list-style-type: none"> Ideazione, pianificazione ed organizzazione del testo; Coesione e coerenza testuale. | Il testo è sviluppato in modo: <ul style="list-style-type: none"> Strutturato e articolato Chiaro e ordinato Chiaro ma schematico Schematico Poco coerente Disorganico | 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 2 <ul style="list-style-type: none"> Ricchezza e padronanza lessicale; Correttezza grammaticale (ortografia, sintassi, morfologia, uso corretto della punteggiatura). <i>L'ortografia verrà valutata solo nel caso di uso del computer.</i> | Si esprime in modo: <ul style="list-style-type: none"> Generalmente appropriato e corretto Sufficientemente appropriato e corretto Sostanzialmente adeguato Talora impreciso e scorretto Impreciso e scorretto Gravemente scorretto | 18-20 14-17 11-13 8-10 5-7 1-4 |
| INDICATORE 3 <ul style="list-style-type: none"> Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. | Rielabora in modo: <ul style="list-style-type: none"> Ampio, critico e personale Ampio e critico Adeguatamente ampio e personale Essenziale Parziale Non adeguato | 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 4 <ul style="list-style-type: none"> Rispetto dei vincoli posti nella consegna (lunghezza del testo, forma parafrasata o sintetica della rielaborazione) | <ul style="list-style-type: none"> Rispetta pienamente le consegne Rispetta complessivamente le consegne Rispetta parzialmente le consegne Non rispetta le consegne | 9-10 6-8 3-5 1-2 |
| <ul style="list-style-type: none"> Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici | <ul style="list-style-type: none"> Ottima comprensione del testo nella sua totalità Corretta comprensione del testo Adeguate comprensione del testo Parziale comprensione del testo | 9-10 6-8 3-5 1-2 |
| <ul style="list-style-type: none"> Puntualità nell'analisi lessicale | <ul style="list-style-type: none"> Analisi puntuale ed efficace Analisi corretta Analisi parzialmente corretta Analisi inadeguata | 9-10 6-8 3-5 1-2 |
| <ul style="list-style-type: none"> Interpretazione corretta ed articolata del testo | <ul style="list-style-type: none"> Ottima interpretazione e contestualizzazione e/o attualizzazione del testo Adeguate e puntuale interpretazione, contestualizzazione del testo Adeguate interpretazione del testo Parziale interpretazione del testo | 9-10 6-8 3-5 1-2 |



ISTITUTO SALESIANO
«Beata Vergine di San Luca»

via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
 tel. 051/41.51.711 - www.salesianibologna.net

CRITERI E GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Candidato/a

Classe 5[^] ...

| | TIPOLOGIA B DSA | |
|--|--|---|
| INDICATORE 1 <ul style="list-style-type: none"> Ideazione, pianificazione ed organizzazione del testo; Coesione e coerenza testuale. | Il testo è sviluppato in modo: <ul style="list-style-type: none"> Strutturato e articolato Chiaro e ordinato Chiaro ma schematico Schematico Poco coerente Disorganico | 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 2 <ul style="list-style-type: none"> Ricchezza e padronanza lessicale; Correttezza grammaticale (ortografia, sintassi, morfologia, uso corretto della punteggiatura). <i>L'ortografia verrà valutata solo nel caso di uso del computer.</i> | Si esprime in modo: <ul style="list-style-type: none"> Generalmente appropriato e corretto Sufficientemente appropriato e corretto Sostanzialmente adeguato Talora impreciso e scorretto Impreciso e scorretto Gravemente scorretto | 18-20 14-17 11-13 8-10 5-7 1-4 |
| INDICATORE 3 <ul style="list-style-type: none"> Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. | Rielabora in modo: <ul style="list-style-type: none"> Ampio, critico e personale Ampio e critico Adeguatamente ampio e personale Essenziale Parziale Non adeguato | 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 4 <ul style="list-style-type: none"> Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo | <ul style="list-style-type: none"> Ottima individuazione di tesi e argomentazioni Corretta individuazione di tesi e argomentazioni Adeguate individuazione di tesi e argomentazioni Parziale individuazione di tesi e argomentazioni Inadeguata/non sempre adeguata individuazione di tesi e argomentazioni | 14-15 11-13 8-10 5-7 1-4 |
| <ul style="list-style-type: none"> Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti | <ul style="list-style-type: none"> Ragionamento coerente, uso appropriato dei connettivi Ragionamento nel complesso coerente ed appropriato nell'uso dei connettivi Ragionamento ed uso dei connettivi adeguati Ragionamento ed uso dei connettivi parzialmente adeguati Ragionamento lacunoso | 9-10 7-8 5-6 3-4 1-2 |
| <ul style="list-style-type: none"> Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione | I riferimenti sono: <ul style="list-style-type: none"> Del tutto corretti e congruenti Corretti e coerenti Adeguatamente corretti e congruenti Parziali o incompleti Talora scorretti, incongruenti Parzialmente/del tutto scorretti | 14-15 12-13 10-11 8-9 5-7 1-4 |



ISTITUTO SALESIANO
«Beata Vergine di San Luca»
 via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
 tel. 051/41.51.711 - www.salesianibologna.net

CRITERI E GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Candidato/a

Classe 5[^] ...

| | TIPOLOGIA C DSA | |
|--|---|---|
| INDICATORE 1 <ul style="list-style-type: none"> • Ideazione, pianificazione ed organizzazione del testo; • Coesione e coerenza testuale. | Il testo è sviluppato in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Strutturato e articolato ○ Chiaro e ordinato ○ Chiaro ma schematico ○ Schematico ○ Poco coerente ○ Disorganico | 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 2 <ul style="list-style-type: none"> • Ricchezza e padronanza lessicale; • Correttezza grammaticale <p>(ortografia, sintassi, morfologia, uso corretto della punteggiatura).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>L'ortografia verrà valutata solo nel caso di uso del computer.</i> | Si esprime in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Generalmente appropriato e corretto ○ Sufficientemente appropriato e corretto ○ Sostanzialmente adeguato ○ Talora impreciso e scorretto ○ Impreciso e scorretto ○ Gravemente scorretto | 18-20 14-17 11-13 8-10 5-7 1-4 |
| INDICATORE 3 <ul style="list-style-type: none"> • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. | Rielabora in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ampio, critico e personale ○ Ampio e critico ○ Adeguatamente ampio e personale ○ Essenziale ○ Parziale ○ Non adeguato | 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 4 <ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e nella eventuale paragrafazione | <ul style="list-style-type: none"> ○ Interamente pertinente ed incisivo ○ Pertinente e corretto ○ Testo pertinente ma non esaustivo ○ Testo parzialmente pertinente ed esaustivo ○ Non pertinente rispetto alla traccia e al titolo | 10 8-9 6-7 4-5 1-3 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione | <ul style="list-style-type: none"> ○ Ordine nello sviluppo delle idee, sezioni del testo di simile lunghezza ○ Idee abbastanza ordinate ed uniformi ○ Ordine ma non equilibrio tra le parti ○ Sviluppo non sempre ordinato e lineare con qualche incongruenza ○ Sviluppo poco/per nulla lineare e congruente | 14-15 11-13 8-10 5-7 1-4 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | <ul style="list-style-type: none"> ○ Esposizione/argomentazione articolata ed ottimamente documentata ○ Esposizione/argomentazione efficace e ben documentata ○ Esposizione/argomentazione pertinente ○ Esposizione/argomentazione essenziale ○ Esposizione/argomentazione schematica ed incompleta | 14-15 11-13 8-10 5-7 1-4 |



ISTITUTO SALESIANO
«Beata Vergine di San Luca»
 via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
 tel. 051/41.51.711 - www.salesianibologna.net

CRITERI E GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Candidato/a

Classe 5[^] ...

| | TIPOLOGIA A | |
|---|--|---|
| INDICATORE 1 <ul style="list-style-type: none"> • Ideazione, pianificazione ed organizzazione del testo; • Coesione e coerenza testuale. | Il testo è sviluppato in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Strutturato e articolato ○ Chiaro e ordinato ○ Chiaro ma schematico ○ Schematico ○ Poco coerente ○ Disorganico | 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 2 <ul style="list-style-type: none"> • Ricchezza e padronanza lessicale; • Correttezza grammaticale (ortografia, sintassi, morfologia, uso corretto della punteggiatura). | Si esprime in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Appropriato e corretto ○ Generalmente appropriato e corretto ○ Sufficientemente appropriato e corretto ○ Sostanzialmente adeguato ○ Impreciso e scorretto ○ Gravemente scorretto | 18-20 14-17 12-13 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 3 <ul style="list-style-type: none"> • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. | Rielabora in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ampio, critico e personale ○ Ampio e critico ○ Adeguatamente ampio e personale ○ Essenziale ○ Parziale ○ Non adeguato | 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 4 <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto dei vincoli posti nella consegna (lunghezza del testo, forma parafrasata o sintetica della rielaborazione) | <ul style="list-style-type: none"> ○ Rispetta pienamente le consegne ○ Rispetta complessivamente le consegne ○ Rispetta parzialmente le consegne ○ Non rispetta le consegne | 9-10 6-8 3-5 1-2 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici | <ul style="list-style-type: none"> ○ Ottima comprensione del testo nella sua totalità ○ Corretta comprensione del testo ○ Adeguata comprensione del testo ○ Parziale comprensione del testo | 9-10 6-8 3-5 1-2 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Puntualità nell'analisi lessicale | <ul style="list-style-type: none"> ○ Analisi puntuale ed efficace ○ Analisi corretta ○ Analisi parzialmente corretta ○ Analisi inadeguata | 9-10 6-8 3-5 1-2 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Interpretazione corretta ed articolata del testo | <ul style="list-style-type: none"> ○ Ottima interpretazione e contestualizzazione e/o attualizzazione del testo ○ Adeguata e puntuale interpretazione, contestualizzazione del testo ○ Adeguata interpretazione del testo ○ Parziale interpretazione del testo | 9-10 6-8 3-5 1-2 |



ISTITUTO SALESIANO
«Beata Vergine di San Luca»

via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
 tel. 051/41.51.711 – www.salesianibologna.net

CRITERI E GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Candidato/a

Classe 5[^] ...

| | TIPOLOGIA B | |
|---|--|---|
| INDICATORE 1 <ul style="list-style-type: none"> Ideazione, pianificazione ed organizzazione del testo; Coesione e coerenza testuale. | Il testo è sviluppato in modo: <ul style="list-style-type: none"> Strutturato e articolato Chiaro e ordinato Chiaro ma schematico Schematico Poco coerente Disorganico | 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 2 <ul style="list-style-type: none"> Ricchezza e padronanza lessicale; Correttezza grammaticale (ortografia, sintassi, morfologia, uso corretto della punteggiatura). | Si esprime in modo: <ul style="list-style-type: none"> Appropriato e corretto Generalmente appropriato e corretto Sufficientemente appropriato e corretto Sostanzialmente adeguato Impreciso e scorretto Gravemente scorretto | 18-20 14-17 12-13 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 3 <ul style="list-style-type: none"> Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. | Rielabora in modo: <ul style="list-style-type: none"> Ampio, critico e personale Ampio e critico Adeguatamente ampio e personale Essenziale Parziale Non adeguato | 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 4 <ul style="list-style-type: none"> Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo | <ul style="list-style-type: none"> Ottima individuazione di tesi e argomentazioni Corretta individuazione di tesi e argomentazioni Adegua individuazione di tesi e argomentazioni Parziale individuazione di tesi e argomentazioni Inadeguata/non sempre adeguata individuazione di tesi e argomentazioni | 14-15 11-13 8-10 5-7 1-4 |
| <ul style="list-style-type: none"> Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti | <ul style="list-style-type: none"> Ragionamento coerente, uso appropriato dei connettivi Ragionamento nel complesso coerente ed appropriato nell'uso dei connettivi Ragionamento ed uso dei connettivi adeguati Ragionamento ed uso dei connettivi parzialmente adeguati Ragionamento lacunoso | 9-10 7-8 5-6 3-4 1-2 |
| <ul style="list-style-type: none"> Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione | I riferimenti sono: <ul style="list-style-type: none"> Del tutto corretti e congruenti Corretti e coerenti Adeguatamente corretti e congruenti Parziali o incompleti Talora scorretti, incongruenti Parzialmente/del tutto scorretti | 14-15 12-13 10-11 8-9 5-7 1-4 |



CRITERI E GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Candidato/a

Classe 5[^] ...

| | TIPOLOGIA C | |
|---|---|---|
| INDICATORE 1 <ul style="list-style-type: none"> Ideazione, pianificazione ed organizzazione del testo; Coesione e coerenza testuale. | Il testo è sviluppato in modo: <ul style="list-style-type: none"> Strutturato e articolato Chiaro e ordinato Chiaro ma schematico Schematico Poco coerente Disorganico | 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 2 <ul style="list-style-type: none"> Ricchezza e padronanza lessicale; Correttezza grammaticale (ortografia, sintassi, morfologia, uso corretto della punteggiatura). | Si esprime in modo: <ul style="list-style-type: none"> Appropriato e corretto Generalmente appropriato e corretto Sufficientemente appropriato e corretto Sostanzialmente adeguato Impreciso e scorretto Gravemente scorretto | 18-20 14-17 12-13 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 3 <ul style="list-style-type: none"> Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. | Rielabora in modo: <ul style="list-style-type: none"> Ampio, critico e personale Ampio e critico Adeguatamente ampio e personale Essenziale Parziale Non adeguato | 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5 |
| INDICATORE 4 <ul style="list-style-type: none"> Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e nella eventuale parafrasi | <ul style="list-style-type: none"> Interamente pertinente ed incisivo Pertinente e corretto Testo pertinente ma non esaustivo Testo parzialmente pertinente ed esaustivo Non pertinente rispetto alla traccia e al titolo | 10 8-9 6-7 4-5 1-3 |
| <ul style="list-style-type: none"> Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione | <ul style="list-style-type: none"> Ordine nello sviluppo delle idee, sezioni del testo di simile lunghezza Idee abbastanza ordinate ed uniformi Ordine ma non equilibrio tra le parti Sviluppo non sempre ordinato e lineare con qualche incongruenza Sviluppo poco/per nulla lineare e congruente | 14-15 11-13 8-10 5-7 1-4 |
| <ul style="list-style-type: none"> Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | <ul style="list-style-type: none"> Esposizione/argomentazione articolata ed ottimamente documentata Esposizione/argomentazione efficace e ben documentata Esposizione/argomentazione pertinente Esposizione/argomentazione essenziale Esposizione/argomentazione schematica ed incompleta | 14-15 11-13 8-10 5-7 1-4 |



Indirizzo: IPM9 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA
TECNICA CURVATURA MECCANICA
TIPOLOGIA "C"

Tema di: TECNOLOGIE TECNICHE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

Con il termine macchina si indica, in campo tecnologico, un dispositivo composto da diversi componenti, a volte complesso, che ha lo scopo di compiere un lavoro, potenziando il lavoro fatto dall'uomo, o in grado di trasformare l'energia da una forma ad un'altra. Sono esempi di macchina i torni, le fresatrici, i trapani, ma anche le caldaie, i compressori, i frigoriferi.

Il candidato, dopo aver scelto una delle macchine studiate durante il proprio percorso di studio:

- ne dia una definizione, elenchi e descriva i componenti principali e spieghi come questi concorrono al funzionamento della macchina stessa;
- predisponga un piano di manutenzione della macchina, evidenziando la periodicità degli interventi, gli strumenti da utilizzare, i rischi connessi alle attività da svolgere e tutto quanto concorra ad eseguire la manutenzione in sicurezza;
- faccia una stima dei costi di manutenzione annuali legati alla macchina, elaborando il relativo preventivo di spesa.
- Un'officina meccanica è provvista di 18 torni uguali funzionanti nella fase dei guasti casuali. In un intervallo di tempo di 1500 ore si verificano 6 guasti.
Si chiede al candidato di calcolare il tasso di guasto delle macchine e di calcolarne l'affidabilità nell'intervallo di tempo considerato. Rappresenti inoltre la curva dell'affidabilità, descrivendone le diverse fasi.

Eventuali dati non espressamente presenti nel testo possono essere assunti dal candidato, purché risultino contestualizzati e giustificati appropriatamente.



Indirizzo: IPM9 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA
TECNICA CURVATURA MECCANICA
TIPOLOGIA "C"

Tema di: TECNOLOGIE TECNICHE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

Con il termine macchina si indica, in campo tecnologico, un dispositivo composto da diversi componenti, a volte complesso, che ha lo scopo di compiere un lavoro, potenziando il lavoro fatto dall'uomo, o in grado di trasformare l'energia da una forma ad un'altra. Sono esempi di macchina i torni, le fresatrici, i trapani, ma anche le caldaie, i compressori, i frigoriferi.

Il candidato, dopo aver scelto una delle macchine studiate durante il proprio percorso di studio:

- ne dia una definizione, elenchi e descriva i componenti principali e spieghi come questi concorrono al funzionamento della macchina stessa;
- predisponga un piano di manutenzione della macchina, evidenziando la periodicità degli interventi, gli strumenti da utilizzare, i rischi connessi alle attività da svolgere e tutto quanto concorra ad eseguire la manutenzione in sicurezza;
- faccia una stima dei costi di manutenzione annuali legati alla macchina, elaborando il relativo preventivo di spesa.
- Un'officina meccanica è provvista di 18 torni uguali funzionanti nella fase dei guasti casuali. In un intervallo di tempo di 1500 ore si verificano 6 guasti.
Si chiede al candidato di calcolare il tasso di guasto delle macchine e di calcolarne l'affidabilità nell'intervallo di tempo considerato. Rappresenti inoltre la curva dell'affidabilità, descrivendone le diverse fasi.

Eventuali dati non espressamente presenti nel testo possono essere assunti dal candidato, purché risultino contestualizzati e giustificati appropriatamente.

**Tema di: TECNOLOGIE TECNICHE INSTALLAZIONE E
MANUTENZIONE – TIPOLOGIA “B”**

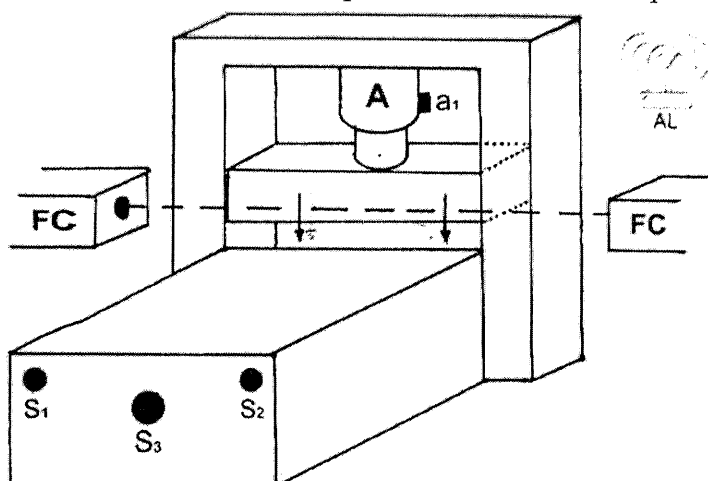
La ditta incaricata della manutenzione deve sostituire il sistema di elettrovalvole di una pressa oleodinamica.

Il candidato, dopo aver descritto il funzionamento del sistema, fatte eventuali ipotesi aggiuntive:

1. indichi i parametri caratteristici da considerare nella scelta della pressa da installare;
2. illustri, anche tramite diagramma, la sequenza delle fasi operative dall'installazione della pressa fino al collaudo del sistema, anche in riferimento alla sicurezza;

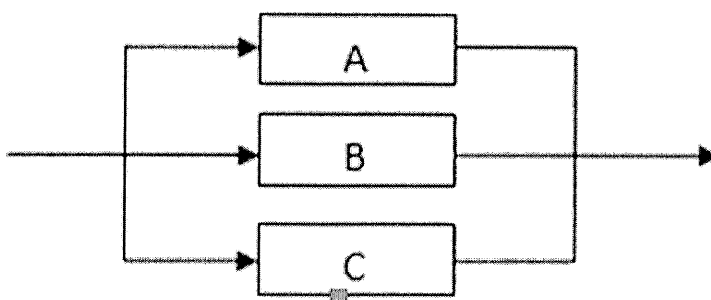
Inoltre si vuole aumentare il livello di sicurezza della pressa mediante l'utilizzo di un blocco fotoelettrico.

Qualora un oggetto tenti di avvicinarsi alla presa nella fase di abbassamento della testata, automaticamente la fotocellula interviene imponendo il rientro della pressa.



Il candidato descriva, anche tramite schema, il sistema specificando le caratteristiche funzionali da considerare per la scelta dei dispositivi.

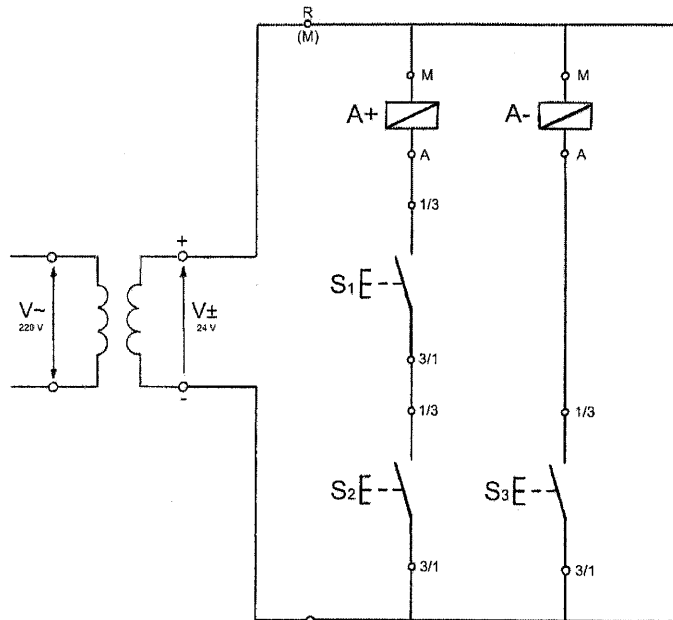
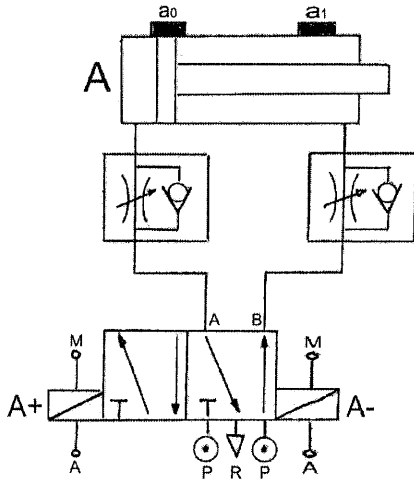
3. proponga un format per il collaudo della nuova installazione.
4. Un sistema è composto da 3 dispositivi collegati come in figura, sapendo che i tassi di guasto dei vari dispositivi valgono: $\lambda_A = 0,0002 \text{ h}^{-1}$ $\lambda_B = 0,0001 \text{ h}^{-1}$ $\lambda_C = 0,0002 \text{ h}^{-1}$.
5. Il candidato determini:
 - a. dopo quanto tempo l'affidabilità di ogni dispositivo è pari al 90%;
 - b. l'affidabilità del sistema dopo 500 ore.



Prova Pratica (Elettropneumatica)

Al Candidato è richiesto di installare su una tavola sperimentale il comando di un sollevatore elettropneumatico, secondo la sequenza:

- Pulsante: S_1 e $S_2 \rightarrow$ sollevamento del pianale [A+]
- Pulsante $S_3 \rightarrow$ abbassamento del pianale [A-]



Tema di: TECNOLOGIE E TECNICHE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE – TIPOLOGIA "A"

Una ditta metalmeccanica viene acquisita da una grande multinazionale che, per migliorarne l'efficienza e ridurre il numero di fermo macchina, decide di rivoluzionare la gestione delle attività manutentive.

Nel passato, infatti, le manutenzioni venivano eseguite al verificarsi di un guasto, con conseguenti ritardi nei tempi di consegna delle commesse, macchine non utilizzabili per lunghi periodi, insoddisfazione dei clienti e difficoltà per i dipendenti, alle prese con continue situazioni di emergenza.

La nuova gestione decide di intraprendere la strada della manutenzione autonoma, sapendo che il percorso sarà lungo ed impegnativo.

Si chiede al candidato di:

- definire cosa si intende per manutenzione autonoma e come, nello specifico, questa tipologia di manutenzione può essere applicata al caso in oggetto;
- indicare le condizioni per il suo utilizzo;
- elencare e descrivere i diversi passi necessari a convertire una manutenzione del tipo "a guasto" ad una manutenzione autonoma;
- mettere in evidenza i vantaggi che la manutenzione autonoma può offrire, ma anche le difficoltà e resistenze che si possono incontrare.

Il candidato, facendo riferimento al quesito della prima parte, elabori una tabella che elenchi i principali guasti che si possono verificare in un tornio parallelo, le possibili cause e proponga i rimedi necessari per la soluzione delle specifiche problematiche, con particolare riferimento alla scelta dei materiali utilizzati, degli eventuali trattamenti termici e superficiali e della lubrificazione.

Si stili il preventivo per la sostituzione del mandrino autocentrante di un tornio parallelo (costo di listino euro 345,00 iva esclusa), valutando i costi di manodopera ed ogni altro eventuale costo aggiuntivo.



ISTITUTO SALESIANO - «Beata Vergine di San Luca» scuole secondarie paritarie

via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051.41.51.711 – fax 051.41.51.781

CRITERI E GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA DI
TIM:

Candidato/a _____

Classe 5 IPIA

| INDICATORI | PUNTEGGIO MASSIMO | DESCRITTORI | PUNTEGGIO |
|--|-------------------|--|---|
| Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova e caratterizzante/i l'indirizzo di studi. | 4 | <p>Piena padronanza delle conoscenze</p> <p>Buona padronanza delle conoscenze</p> <p>Padronanza sufficiente delle conoscenze</p> <p>Scarsa e inadeguata padronanza delle conoscenze</p> | <p>4</p> <p>3</p> <p>2</p> <p>0-1</p> |
| Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie /scelte effettuate/ procedimenti utilizzati nella loro risoluzione. | 6 | <p>Conoscenze complete ed approfondite, piena comprensione dell'argomento, applicazione e capacità di calcolo ottime.</p> <p>Conoscenze pertinenti ed esaurienti, buona comprensione dell'argomento, applicazione e capacità di calcolo buone.</p> <p>Conoscenza dei temi fondamentali, globale comprensione dell'argomento, uso sufficientemente corretto delle conoscenze e sufficiente capacità di calcolo.</p> <p>Conoscenze generiche poco approfondite, parziale comprensione dell'argomento, uso parziale delle conoscenze acquisite e imprecisa capacità di calcolo.</p> <p>Conoscenze frammentarie e lacunose, scarsa comprensione dell'argomento, scarsa applicazione delle conoscenze e la capacità di calcolo.</p> <p>Tematica non centrata, conoscenze pressoché nulle applicazione e capacità di calcolo inadeguate.</p> | <p>6</p> <p>5</p> <p>4</p> <p>3</p> <p>2</p> <p>0-1</p> |
| Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti. | 6 | <p>Sviluppo consequenziale dell'argomento, collegamenti efficaci e significativi; rispetto di eventuali vincoli in input, presenza di elementi di merito (originalità, soluzioni personali elementi di criticità).</p> <p>Sviluppo logico del discorso con collegamenti e scelte coerenti più qualche spunto di originalità.</p> <p>Sviluppo logico del discorso con collegamenti e scelte coerenti.</p> <p>Impostazione eccessivamente sintetica, sviluppo non sempre coerente del discorso.</p> <p>Percorso confuso e spesso incoerente e lacunoso.</p> <p>Svolgimento gravemente incompleto, risultati tecnici e tecnico grafici incoerenti ed errati.</p> | <p>6</p> <p>5</p> <p>4</p> <p>3</p> <p>2</p> <p>0-1</p> |

| | | | | |
|--|----------|--|-----|------------|
| Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi tecnici specifici secondo la normativa tecnica unificata di settore. | 4 | Trattazione articolata, fluida in tutti i suoi linguaggi con terminologia tecnica precisa e ottima capacità di sintesi. | 4 | |
| | | Trattazione discreta e più che sufficiente nella maggior parte dei suoi linguaggi con terminologia tecnica buona e discreta capacità di sintesi. | 3 | |
| | | Trattazione semplice e sufficiente nella maggior parte dei suoi linguaggi con terminologia tecnica adeguata e sufficiente capacità di sintesi. | 2 | |
| | | Trattazione confusa nella maggior parte dei suoi linguaggi con errori nella terminologia tecnica e scarsa capacità di sintesi | 0-1 | |
| VOTO TOTALE: | | | | /20 |

Il punteggio sarà arrotondato per eccesso se la parte decimale di P è ≥ 0.5 o per difetto se la parte decimale di P è < 0.5 .

Ad un quesito senza risposta si attribuisce un punteggio pari a 0; ad una prova consegnata in bianco si attribuisce un punteggio pari ad 1.

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA GIUDIZIO, VOTO E PUNTEGGIO

| GIUDIZIO | PUNTEGGIO in ventesimi | PUNTEGGIO in decimi |
|--------------------------|-------------------------------|----------------------------|
| MOLTO NEGATIVO | 1-6 | 3 |
| NEGATIVO | 7 | 3.5 |
| GRAVEMENTE INSUFFICIENTE | 8 | 4 |
| | 9 | 4.5 |
| INSUFFICIENTE | 10 | 5 |
| QUASI SUFFICIENTE | 11 | 5.5 |
| SUFFICIENTE | 12 | 6 |
| PIU' CHE SUFFICIENTE | 13 | 6.5 |
| DISCRETO | 14 | 7 |
| | 15 | 7.5 |
| BUONO | 16 | 8 |
| | 17 | 8.5 |
| DISTINTO | 18 | 9 |
| | 19 | 9.5 |
| OTTIMO | 20 | 10 |



ISTITUTO SALESIANO - «Beata Vergine di San Luca» scuole secondarie paritarie

via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051.41.51.711 – fax 051.41.51.781

CRITERI E GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA DI
TIM:

Candidato/a _____

Classe 5 IPIA

GRIGLIA PER ALLIEVI CON DSA/BES

| INDICATORI | PUNTEGGIO MASSIMO | DESCRITTORI | PUNTEGGIO |
|---|-------------------|---|-----------|
| Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina. | 4 | Piena padronanza delle conoscenze | 4 |
| | | Buona padronanza delle conoscenze | 3 |
| | | Padronanza sufficiente delle conoscenze | 2 |
| | | Scarsa e inadeguata padronanza delle conoscenze | 0-1 |
| Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione. | 6 | Conoscenze complete ed approfondite, piena comprensione dell'argomento, applicazione e capacità di calcolo ottime. | 6 |
| | | Conoscenze pertinenti ed esaurienti, buona comprensione dell'argomento, applicazione e capacità di calcolo buone. | 5 |
| | | Conoscenza dei temi fondamentali, globale comprensione dell'argomento, uso sufficientemente corretto delle conoscenze e sufficiente capacità di calcolo. | 4 |
| | | Conoscenze generiche poco approfondite, parziale comprensione dell'argomento, uso parziale delle conoscenze acquisite e imprecisa capacità di calcolo. | 3 |
| | | Conoscenze frammentarie e lacunose, scarsa comprensione dell'argomento, scarsa applicazione delle conoscenze e la capacità di calcolo. | 2 |
| Tematica non centrata, conoscenze pressoché nulle applicazione e capacità di calcolo inadeguate. | 0-1 | | |
| Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti. | 6 | Sviluppo consequenziale dell'argomento, collegamenti efficaci e significativi; rispetto di eventuali vincoli in input, presenza di elementi di merito (originalità, soluzioni personali elementi di criticità). | 6 |
| | | Sviluppo logico del discorso con collegamenti e scelte coerenti più qualche spunto di originalità. | 5 |
| | | Sviluppo logico del discorso con collegamenti e scelte coerenti. | 4 |
| | | Impostazione eccessivamente sintetica, sviluppo non sempre coerente del discorso. | 3 |
| | | Percorso confuso e spesso incoerente e lacunoso. | 2 |
| Svolgimento gravemente incompleto, risultati tecnici e tecnico grafici incoerenti ed errati. | 1 | | |

| | | | | |
|---|---|--|---|------------|
| Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici. | 4 | Trattazione articolata, fluida in tutti i suoi linguaggi con terminologia tecnica precisa e ottima capacità di sintesi. | 4 | |
| | | Trattazione discreta e più che sufficiente nella maggior parte dei suoi linguaggi con terminologia tecnica buona e discreta capacità di sintesi. | 3 | |
| | | Trattazione semplice e sufficiente nella maggior parte dei suoi linguaggi con terminologia tecnica adeguata e sufficiente capacità di sintesi. | 2 | |
| | | Trattazione confusa nella maggior parte dei suoi linguaggi con errori nella terminologia tecnica e scarsa capacità di sintesi | 1 | |
| VOTO TOTALE: | | | | /20 |

Il punteggio sarà arrotondato per eccesso se la parte decimale di P è ≥ 0.5 o per difetto se la parte decimale di P è < 0.5 .

Ad un quesito senza risposta si attribuisce un punteggio pari a 0; ad una prova consegnata in bianco si attribuisce un punteggio pari ad 1.

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA GIUDIZIO, VOTO E PUNTEGGIO

| GIUDIZIO | PUNTEGGIO in ventesimi | PUNTEGGIO in decimi |
|--------------------------|------------------------|---------------------|
| MOLTO NEGATIVO | 1-6 | 3 |
| NEGATIVO | 7 | 3.5 |
| GRAVEMENTE INSUFFICIENTE | 8 | 4 |
| | 9 | 4.5 |
| INSUFFICIENTE | 10 | 5 |
| QUASI SUFFICIENTE | 11 | 5.5 |
| SUFFICIENTE | 12 | 6 |
| PIU' CHE SUFFICIENTE | 13 | 6.5 |
| DISCRETO | 14 | 7 |
| | 15 | 7.5 |
| BUONO | 16 | 8 |
| | 17 | 8.5 |
| DISTINTO | 18 | 9 |
| | 19 | 9.5 |
| OTTIMO | 20 | 10 |